



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
Ufficio Affari Generali e Personale

Nr.555/PERS/10679/3.a.1.5-4

Roma, **- 2 NOV. 2001**

OGGETTO: D.M. 10.9.2001 recante l'articolazione organizzativa e funzionale delle Direzioni Interregionali della Polizia di Stato (art. 7 del D.P.R. 22.3.2001, n. 208)

AI SIGG.RI VICE CAPO DELLA POLIZIA	<u>SEDE</u>
AL SIG. DIRETTORE DELL'UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE DEL DIPARTIMENTO	<u>SEDE</u>
AL SIG. DIRETTORE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE	<u>ROMA - EUR</u>
AL SIG. DIRETTORE CENTRALE DELLA POLIZIA DI PREVENZIONE	<u>SEDE</u>
AL SIG. DIRETTORE CENTRALE DEL PERSONALE	<u>SEDE</u>
AL SIG. DIRETTORE CENTRALE PER LA POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DI FRONTIERA E POSTALE	<u>SEDE</u>
AL SIG. DIRETTORE DELL'UFFICIO PER IL COORDINAMENTO E LA PIANIFICAZIONE DELLE FORZE DI POLIZIA	<u>SEDE</u>
AL SIG. DIRETTORE CENTRALE DEI SERVIZI TECNICO- LOGISTICI E DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	<u>SEDE</u>
AL SIG. DIRETTORE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI DELLA POLIZIA DI STATO	<u>SEDE</u>
AL SIG. DIRETTORE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE	<u>SEDE</u>
AL SIG. DIRETTORE CENTRALE DI SANITA'	<u>SEDE</u>
AL SIG. DIRETTORE CENTRALE DEI SERVIZI DI RAGIONERIA	<u>SEDE</u>

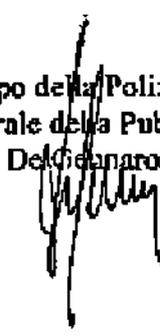
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
Ufficio Affari Generali e Personale

AL SIG. DIRETTORE DELL'UFFICIO CENTRALE ISPETTIVO	<u>SEDE</u>
AL SIG. DIRETTORE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA	<u>ROMA</u>
AL SIG. DIRETTORE DELLA DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA	
	<u>ROMA</u>
AL SIG. DIRETTORE DELLA SCUOLA DI PERFEZIONAMENTO PER LE FORZE DI POLIZIA	<u>ROMA</u>
ALLA SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA	
· Ufficio Analisi, Programmi e Documentazione	<u>SEDE</u>
· Ufficio Ordine Pubblico	<u>SEDE</u>
· Ufficio Legislazione e Affari Parlamentari	<u>SEDE</u>
· Ufficio Relazioni Esterne e Cerimoniale	<u>SEDE</u>
· Segreteria Tecnica del Programma Operativo "Sicurezza per lo Sviluppo del Mezzogiorno d'Italia"	<u>SEDE</u>
AL SIG. DIRETTORE DELL'UNITA' DEL CONTROLLO DI GESTIONE	<u>SEDE</u>
<u>e, per conoscenza:</u>	
ALLA SEGRETERIA PARTICOLARE DEL SIG. CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA	<u>SEDE</u>

Per opportuna conoscenza si trasmette copia del provvedimento indicato in oggetto, corredata della circolare trasmessa alle Questure e agli altri uffici periferici della Polizia di Stato e, per conoscenza ai Sigg.ri Prefetti.

Il Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
De Gennaro





Il Ministro dell'Interno

- VISTA la legge aprile 1981, n.121;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982, n. 335, recante l'ordinamento del personale della Polizia di Stato che espleta funzioni di polizia;
- VISTO il decreto legislativo 5 ottobre 2000, n. 334, recante il riordinamento dei ruoli del personale direttivo e dirigente della Polizia di Stato, e successive modificazioni ed integrazioni;
- VISTO l'articolo 23 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 2001, n. 208, recante la struttura organizzativa delle articolazioni centrali e periferiche dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, con particolare riguardo all'istituzione delle Direzioni interregionali della Polizia di Stato;
- VISTI il regolamento di servizio dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, adottato con decreto del Presidente della Repubblica 28 ottobre 1985, n. 782, il regolamento di amministrazione e contabilità dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, adottato con decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 1992, n. 417, ed il regolamento per i lavori, le provviste ed i servizi da eseguirsi in economia da parte degli uffici centrali e periferici del Ministero dell'interno, adottato con decreto del Presidente della Repubblica 31 luglio 1990, n. 299;
- VISTI i propri decreti, adottati di concerto con il Ministro del Tesoro, del Bilancio e della programmazione economica, concernenti l'articolazione degli uffici e delle direzioni centrali del Dipartimento della pubblica sicurezza, del 16 ottobre 1984 e successivi, con particolare riguardo a quelli del 1° dicembre 1986, del 9 dicembre 1994, del 16 gennaio 1996, del 25

giugno e del 31 ottobre 1998, nonché quello del 22 settembre 2000;

RITENUTO di dover provvedere alla determinazione dell'articolazione organizzativa e funzionale delle Direzioni interregionali della Polizia di Stato, quali organi per l'esercizio decentrato delle funzioni ispettive e di controllo e per lo svolgimento decentrato delle funzioni di carattere organizzativo ed amministrativo, a supporto delle attività istituzionali degli uffici e reparti della Polizia di Stato con funzioni finali;

TENUTO CONTO del criterio di progressività previsto dall'articolo 7 del predetto decreto n. 208 del 22 marzo 2001, relativamente all'articolazione organizzativa e funzionale delle medesime Direzioni interregionali, anche in considerazione dell'esigenza di corrispondenti revisioni nell'organizzazione e nelle competenze delle strutture di livello centrale e di alcune integrazioni normative nei regolamenti sopra indicati;

RITENUTO pertanto di dover dare graduata applicazione al predetto decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 2001, n. 208, determinando l'articolazione organizzativa e funzionale delle Direzioni interregionali della Polizia di Stato con prioritario riguardo alle funzioni ispettive e di controllo ed alle altre che possono essere attribuite alle medesime Direzioni interregionali nell'ambito dell'assetto ordinamentale in vigore, delle dotazioni organiche dei dirigenti della Polizia di Stato e delle assegnazioni di dirigenti del ruolo unico per le funzioni amministrativo-contabili;

adotta il seguente
DECRETO:

TITOLO I
**Compiti e organizzazione delle Direzioni interregionali
della Polizia di Stato**

Art. 1
(Attribuzioni delle direzioni interregionali)

1. Le direzioni interregionali della Polizia di Stato sono uffici periferici dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza per l'esercizio decentrato:
 - delle funzioni ispettive e di controllo sull'attività svolta dagli uffici, reparti e istituti di istruzione della Polizia di Stato aventi sede nel territorio di rispettiva competenza;
 - delle funzioni di vigilanza previste dall'art. 23 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n.626;
 - delle funzioni di direzione e amministrazione della Polizia di Stato di cui all'art. 4, primo comma, n. 3 della legge 1° aprile 1981, n.121;
 - di ogni altra funzione eventualmente delegata dal Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza.
2. Nell'esercizio delle funzioni di cui al comma 1, le direzioni interregionali raccordano la propria attività con quella degli uffici e direzioni centrali del Dipartimento della Pubblica Sicurezza e delle Questure, reparti e altri uffici periferici della Polizia di Stato secondo le procedure e le modalità stabilite dal Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza; adottano gli atti ed i provvedimenti di pertinenza e sono responsabili dell'attività amministrativa e di gestione e dei relativi risultati anche in relazione ai poteri di spesa ad esse attribuiti dal Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza nel quadro della programmazione di bilancio.
3. Mantengono i rapporti con i Prefetti nelle loro funzioni di autorità provinciali di pubblica sicurezza e di funzionari delegati di contabilità speciale per i riflessi sulle reciproche competenze.

4. I direttori interregionali rappresentano nell'ambito del territorio di rispettiva competenza la Polizia di Stato.

Art. 2

(Conferenza interregionale della Polizia di Stato)

1. E' istituita presso ciascuna direzione interregionale una Conferenza con funzioni di consulenza e ausiliarie in materia di pianificazione delle risorse e di indirizzo e coordinamento delle attività amministrative e tecniche concernenti l'organizzazione e l'amministrazione degli uffici e reparti di cui all'articolo 2 del D.P.R. 22 marzo 2001, n. 208 aventi sede nel territorio di competenza.
2. La Conferenza è presieduta dal Direttore interregionale ed è composta dai Questori e dai dirigenti degli uffici e reparti di cui al comma 1, che, all'atto della convocazione, possono richiedere l'integrazione dell'ordine del giorno dei lavori ovvero indicare specifici argomenti da trattare in successive riunioni.
3. Alle conferenze possono essere invitati a partecipare i dirigenti delle Prefetture preposti ai servizi amministrativo-contabili per le esigenze della Polizia di Stato, nonché, se necessario in relazione alle questioni poste all'ordine del giorno, i responsabili delle imprese interessate all'esecuzione dei contratti, dei lavori, delle provviste e dei servizi da eseguirsi nell'ambito territoriale di pertinenza della direzione interregionale.

Art. 3

(Assetto organizzativo)

1. Le direzioni interregionali della Polizia di Stato sono ordinate nelle seguenti articolazioni di livello dirigenziale:
 - Servizio ispettivo e di controllo;
 - Servizio pianificazione, organizzazione e risorse;
 - Ufficio di Coordinamento sanitario;
 - Ufficio di vigilanza;
 - Divisione gestioni contabili.

2. Al servizio ispettivo e di controllo è preposto un dirigente superiore della Polizia di Stato e sono assegnati due primi dirigenti della Polizia di Stato per le esigenze di direzione delle articolazioni interne di minore livello. Al Servizio Pianificazione, organizzazione e risorse è preposto un Dirigente superiore della Polizia di Stato e sono assegnati due primi dirigenti della Polizia di Stato e un primo dirigente dei ruoli tecnici della Polizia di Stato per le esigenze di direzione delle articolazioni interne di minore livello. All'Ufficio di coordinamento sanitario è preposto un dirigente superiore medico della Polizia di Stato; all'ufficio di vigilanza è preposto un primo dirigente medico della Polizia di Stato; alla divisione gestioni contabili è preposto un dirigente del ruolo unico della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

3. Il dirigente superiore preposto al servizio ispettivo e di controllo svolge anche le funzioni vicarie del direttore interregionale. Nell'ambito di ciascuna direzione interregionale sono assegnati, per le esigenze funzionali del servizio ispettivo e di controllo, fino a 5 funzionari con funzioni ispettive appartenenti alle qualifiche di dirigente superiore, di primo dirigente della Polizia di Stato e di primo dirigente dei ruoli tecnici.

4. Per lo svolgimento dei servizi comuni di interesse generale, presso ciascuna direzione interregionale è istituito un ufficio di livello non dirigenziale, cui è preposto un funzionario del ruolo dei commissari della Polizia di Stato con qualifica di Vice Questore Aggiunto, con compiti di:
 - segreteria e affari generali;
 - coordinamento interno;
 - affari del personale;
 - rapporti sindacali;
 - supporto tecnico, logistico ed amministrativo;
 - segreteria di sicurezza;
 - relazioni esterne e cerimoniale;
 - documentazione.

Art. 4
(Servizio ispettivo e di controllo)

1. Il Servizio ispettivo e di controllo cura lo svolgimento dell'attività ispettiva e di controllo interno nei confronti degli uffici, reparti e istituti di istruzione aventi sede nel territorio di competenza volta a verificare la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa e della gestione patrimoniale e contabile, l'efficienza e l'economicità dei servizi e l'esecuzione degli ordini e delle direttive del Ministro e del Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza.
2. Il servizio ispettivo e di controllo cura altresì l'attività di inchiesta e di accertamento sui comportamenti del personale in servizio presso gli uffici, reparti e istituti di istruzione di cui al comma 1, nonché l'analisi dei riscontri ispettivi e le conseguenti proposte e iniziative da adottarsi.
3. I direttori interregionali, salvi i casi di ispezioni disposte direttamente dal Ministro o dal Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza per le quali è fatta immediata relazione alle autorità indicate, provvedono di regola, con cadenza trimestrale, a segnalare all'ufficio centrale ispettivo e alle direzioni centrali interessate i risultati dell'attività ispettiva svolta, secondo le linee di programmazione definite all'inizio di ciascun anno, e gli interventi e le iniziative conseguenti eventualmente adottati nei confronti degli uffici, reparti e istituti aventi sede nel territorio di competenza. Provvedono inoltre a trasmettere apposita relazione all'ufficio centrale ispettivo e alle direzioni centrali interessate nei casi di attività ispettiva svolta nel quadro della programmazione annuale stabilita d'intesa con i medesimi uffici centrali nonché, anche in caso di attività svolta di iniziativa, qualora emergano risultanze di particolare gravità o di interesse generale per l'amministrazione della Polizia di Stato; in questa ultima ipotesi la relazione è inviata tempestivamente al Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza. Nei casi previsti dall'art. 6, c. 4, del D.P.R. 208/2001 alle Direzioni Interregionali è data comunicazione dell'attività ispettiva svolta e dell'esito degli accertamenti. Restano fermi gli obblighi di comunicazione, denuncia o rapporto previsti dalla legge.

4. Il servizio ispettivo e di controllo si articola in:

Divisione I Attività ispettiva con compiti in materia di:

- acquisizione ed esame del materiale di interesse;
- pianificazione e programmazione delle attività ispettive nei confronti degli uffici, reparti e istituti di istruzione della Polizia di Stato aventi sede nel territorio di competenza;
- verifica dello stato di attuazione delle circolari e delle direttive impartite dagli uffici e dalle direzioni centrali nelle materie ricadenti nelle attribuzioni delle direzioni interregionali;
- studio ed analisi delle esigenze e delle risultanze ispettive e conseguenti proposte;
- attività di supporto agli ispettori di cui all'articolo 4, comma 3;
- coordinamento e stimolo dell'attività ispettiva e di controllo espletata dagli uffici presenti sul territorio.

Divisione II Affari interni con compiti in materia di:

- accertamenti ed inchieste, anche di iniziativa e a campione in presenza di richiesta o proposta degli uffici interessati ovvero di presupposti oggettivi, sul personale in servizio presso gli uffici aventi sede nel territorio di competenza;
- attività istruttoria in ambito disciplinare;
- studio ed analisi delle esigenze e delle risultanze dell'attività di accertamento e di inchiesta e conseguenti proposte;
- tenuta della documentazione raccolta, anche a carattere riservato.

Art. 5

(Servizio pianificazione, organizzazione e risorse) .

1. Il Servizio pianificazione, organizzazione e risorse svolge i compiti di organizzazione, amministrazione e gestione nei settori del personale e dei servizi tecnico-logistici e patrimoniali decentrati relativamente agli uffici, reparti o istituti di istruzione aventi sede nel territorio di competenza della direzione interregionale. Concorre alle pianificazioni e programmazioni a mezzo di specifiche attività riferite al territorio di competenza e si articola in:

Divisione I Affari generali, organizzazione e documentazione con compiti di:

- 1) raccolta ed analisi della documentazione connessa al funzionamento ed alle attività delle articolazioni periferiche dell'amministrazione della pubblica sicurezza aventi sede nell'ambito territoriale di competenza, quale supporto conoscitivo e valutativo per le funzioni di direzione ed amministrazione della Polizia di Stato del Capo della Polizia - Direttore Generale della pubblica sicurezza e per le funzioni di indirizzo, programmazione, coordinamento e controllo degli uffici e direzione centrali del Dipartimento della pubblica sicurezza, secondo le rispettive competenze;
- 2) indirizzo, impulso e coordinamento in materia di organizzazione e funzionamento degli uffici, procedure e carichi di lavoro, informatizzazione e ripartizione delle risorse;
- 3) concorso alla pianificazione generale in materia di dislocazione dei presidi territoriali della Polizia di Stato e dei relativi servizi tecnici e di assegnazione e distribuzione del personale, anche per esigenze temporanee; adozione di provvedimenti temporanei al fine di fronteggiare eventuali esigenze emergenti connesse a situazioni organizzative e funzionali, di intesa con gli uffici centrali competenti;
- 4) concorso per la definizione e variazione delle dotazioni di personale e mezzi degli uffici;
- 5) monitoraggio e concorso riguardo alle attività in materia di aggiornamento professionale e formazione in servizio per assicurare omogeneità ed unicità di indirizzo didattico e formativo, anche in funzione di supporto degli Istituti di Istruzione;
- 6) segreteria della Conferenza Interregionale di cui all'articolo 2;
- 7) raccolta ed analisi della documentazione in materia di relazioni ed accordi sindacali;
- 8) raccordo e concorso in materia di cerimoniale e relazioni esterne;
- 9) indirizzo e coordinamento in materia di uso dell'uniforme;
- 10) sovrintendenza sugli archivi e sullo scarto degli atti di archivio.

Divisione II Personale

Svolge attività nei seguenti settori relativamente a tutti i ruoli della Polizia di Stato:

- 1) stato giuridico:
 - a) congedo ordinario e straordinario ed aspettativa;

- b) matricola;
- c) concessione, sospensione o perdita della specialità, specializzazione o abilitazione,
- d) pareri ai fini della riammissione in servizio del personale;
- e) tessere e libretti.

2) mobilità:

- a) trasferimenti a domanda e d'ufficio nel territorio di competenza, ad esclusione del personale direttivo e dirigente, in applicazione delle direttive emanate dagli organi centrali;
- b) parere sui trasferimenti per incompatibilità ambientale nell'ambito del territorio di competenza e proposta o parere per altro ufficio interregionale;
- c) parere su aggregazioni ed assegnazioni temporanee;
- d) missioni sul territorio nazionale fino ad un massimo di 30 giorni, nei limiti delle risorse finanziarie assegnate.

3) valutazione del personale:

- a) parere sulla relazione annuale dei dirigenti di cui all'articolo 62 del D.Lgs. 5 ottobre 2000, n. 334.

4) assistenza individuale anche di carattere straordinario, nei limiti delle risorse finanziarie assegnate.

5) disciplina, con esclusione del personale direttivo e dirigente.

6) Segreteria Commissione ricompense.

7) attività istruttoria in materia di ricorsi e contenzioso nei settori di competenza.

Divisione III Tecnico-logistica e patrimoniale con compiti di:

- a) attività tecniche e concorso nell'attività di analisi di mercato;
- b) monitoraggio delle esigenze tecnico-logistiche - nei settori infrastrutture, accasermamento, telecomunicazioni, informatica, motorizzazione, vestiario, equipaggiamento, casermaggio, armamento

- e sanitario - e dello stato quantitativo e qualitativo di beni, strutture, mezzi, materiali ed apparati a disposizione degli uffici periferici;
- c) concorso alla pianificazione generale finanziaria e dei servizi tecnico-logistici attraverso la pianificazione nei diversi settori, e formulazione di proposte e pareri ai fini della individuazione delle priorità e degli obiettivi;
 - d) proposte in materia di pianificazione per lo sviluppo del sistema informativo nell'ambito degli uffici periferici della Polizia di Stato in raccordo con il Comitato tecnico per l'informatizzazione dei servizi della Polizia di Stato;
 - e) direzione ed organizzazione del sostegno tecnico e logistico attraverso gli uffici di supporto. Adozione dei provvedimenti per la razionalizzazione delle risorse esistenti;
 - f) formulazione di proposte in attuazione dei piani di ripartizione e di assegnazione di beni e mezzi materiali, apparati e servizi. Adozione di provvedimenti urgenti al fine di fronteggiare eventuali esigenze emergenti nei settori di competenza;
 - g) tenuta degli stati patrimoniali;
 - h) monitoraggio e gestione delle disponibilità alloggiative presenti negli immobili di pertinenza dell'Amministrazione della pubblica sicurezza;
 - i) valutazione della adeguatezza e rispondenza degli immobili da acquisire alle necessità di destinazione;
 - l) formulazione di proposte per l'assegnazione e revoca degli alloggi individuali di servizio e adozione dei relativi provvedimenti, in attuazione delle direttive degli organi centrali competenti;
 - m) mense ed aree benessere;
 - n) attività istruttoria in materia di ricorsi e contenzioso nei settori sopra indicati.

Art. 6
(Ufficio di coordinamento sanitario)

L'Ufficio di coordinamento sanitario svolge compiti di:

- pianificazione della gestione delle risorse umane e strumentali (sostituzione del personale medico e paramedico assente per congedo e malattia; coordinamento dei servizi di particolare rilevanza ed urgenza ed in occasione di eventi critici);

- coordinamento dell'attività degli uffici sanitari territoriali ai fini della pianificazione dell'attività medico-legale, con azione di controllo e verifica sull'aderenza da parte degli uffici sanitari periferici alle direttive di massima impartite dai competenti organi centrali;
- sorveglianza periodica sul personale e programmazione degli accertamenti periodici preventivi sull'idoneità psicofisica del personale;
- consulenza sull'acquisto e dotazione di strumentazione medica in rapporto alle esigenze del territorio;
- sovrintendenza e promozione di iniziative finalizzate all'aggiornamento ed all'accreditamento del personale;
- formulazione di pareri per la redazione dei rapporti informativi annuali del personale medico e paramedico da parte dei dirigenti competenti;
- monitoraggio statistico delle attività.

Art. 7
(Ufficio di vigilanza)

1. L'Ufficio di vigilanza, istituito nell'ambito delle direzioni interregionali per l'espletamento dei compiti previsti dall'art. 23 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626 e successive modificazioni e integrazioni attente all'esercizio delle attribuzioni previste dalla legge, alle attività relative alla sicurezza e alla salute dei lavoratori nel luogo di lavoro e svolge compiti di indirizzo e di coordinamento ai fini dell'applicazione della legislazione in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro negli uffici, reparti e istituti di istruzione aventi sede nell'ambito territoriale di competenza della direzione interregionale.

Art. 8
(Divisione gestioni contabili)

1. La divisione gestioni contabili svolge compiti di:
 - gestione contabile e amministrazione delle risorse finanziarie assegnate, nei limiti e con le finalizzazioni di spesa determinati ai sensi dell'art. 7, punto 3, del D.P.R. 22 marzo 2001, n. 208; rapporti con gli uffici di ragioneria ed amministrativo-contabili delle Prefetture, delle Questure e degli altri uffici della Polizia di Stato; monitoraggio

dell'andamento della spesa nei settori del trattamento economico accessorio del personale, dei premi, dell'accasermamento, delle telecomunicazione, dell'informatica, della motorizzazione, del vestiario, dell'equipaggiamento, dei casermaggio, dell'armamento e della sanità e di quelli funzionali alle esigenze delle Direzioni interregionali;

- approvvigionamento di lavori, servizi e forniture e relative procedure contrattuali.

Art. 9

(Conferenza per l'organizzazione tecnica della Polizia di Stato)

1. I Direttori interregionali partecipano, direttamente o mediante funzionari all'uopo delegati alle riunioni della Conferenza permanente per l'organizzazione tecnica della Polizia di Stato indette per la trattazione di problemi, attinenti alle rispettive competenze.

TITOLO II

Disposizioni di prima applicazione

Art. 10

(Soppressione degli uffici ispettivi periferici e degli uffici periferici di vigilanza)

1. A decorre dalla data di entrata in vigore del presente decreto gli uffici ispettivi periferici istituiti con decreto del Ministro dell'interno, adottato il 16 gennaio 1996 di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e gli uffici periferici di vigilanza istituiti con decreto del Ministro dell'Interno, adottato il 25 giugno 1998 di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, sono soppressi. A decorrere dalla medesima data le Direzioni interregionali della Polizia di Stato assumono, secondo la competenza territoriale fissata dal D.P.R. 22 marzo 2001, n. 208, l'esercizio decentrato delle funzioni ispettive e di controllo e delle funzioni di vigilanza nonché le altre previste dalle disposizioni del Titolo I del presente decreto, fatto salvo quanto stabilito dall'art. 12.

2. Con la medesima decorrenza di cui al comma 1, le Direzioni interregionali della Polizia di Stato assumono, altresì, nell'ambito della propria competenza territoriale, le funzioni inerenti alle Commissioni periferiche per le ricompense di cui all'art. 75-septies del regolamento di servizio dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, adottato con decreto del Presidente della Repubblica 28 ottobre 1985, n. 782 e successive modificazioni e integrazioni.
3. I procedimenti avviati dai soppressi Uffici ispettivi periferici e dai soppressi uffici periferici di vigilanza non esauriti alla data di entrata in vigore del presente decreto sono trasferiti ai corrispondenti uffici delle Direzioni interregionali, che vi provvedono in relazione alla rispettiva competenza. Gli Uffici interregionali di vigilanza adottano le misure occorrenti per assicurare la continuità delle speciali procedure concernenti la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro.
4. Relativamente ai procedimenti pendenti presso le Commissioni periferiche per le ricompense, i rappresentanti designati per le sedi dei soppressi Uffici ispettivi periferici continuano ad operare fino al rinnovo delle relative designazioni e, comunque, fino al 31 dicembre 2001 in relazione ai procedimenti concernenti il personale appartenente agli uffici della Polizia di Stato compresi negli ambiti territoriali dei predetti Uffici ispettivi.

ART. 11

(Utilizzazione delle risorse)

1. Sino all'emanazione dei provvedimenti di cui all'articolo 7, comma 3 del D.P.R. 22 marzo 2001, n. 208, i direttori interregionali sono autorizzati ad utilizzare il personale, le infrastrutture e le dotazioni strumentali degli uffici periferici e degli uffici periferici di vigilanza.
2. Anche prima dell'adozione dei provvedimenti occorrenti per la completa attuazione dell'assetto funzionale organizzativo e logistico delle Direzioni interregionali, il Capo della Polizia - Direttore Generale

della Pubblica Sicurezza dispone le assegnazioni ed i trasferimenti di personale occorrenti e può autorizzare i Direttori interregionali ad avvalersi di personale, strutture e mezzi di altri uffici e reparti dell'Amministrazione della pubblica sicurezza oltre a quelli di cui al comma 1.

TITOLO III Disposizioni transitorie e finali

Art. 12

(Modalità di attribuzione dei compiti e di attuazione dell'assetto definitivo dell'organizzazione delle Direzioni interregionali)

1. Per l'attuazione, con criteri di progressività, del decentramento amministrativo delle competenze attualmente spettanti alle direzioni centrali del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, in corrispondenza con l'adozione di uno o più decreti - da adottarsi ai sensi dell'art. 5, settimo comma, della legge 1° aprile 1981, n. 121, entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente decreto - saranno attribuiti alle Direzioni interregionali, con relativa assegnazione del personale e delle risorse occorrenti, i compiti nelle materie di seguito individuate:
 - a) per i settori relativi all'organizzazione e documentazione le competenze di cui all'articolo 5, comma 1 nn. 2, 3, 4 e 5;
 - b) per i settori relativi all'amministrazione del personale le competenze di cui all'art. 5 comma 1 n° 1 lettere a), b), c) ed e); n° 2 lettere a), c) e d); n° 4 e n°5;
 - c) per i settori relativi all'amministrazione e gestione dei servizi tecnologici le competenze di cui all'art. 5, comma 1, lettere a), b), c) ed f) relativamente all'adozione di provvedimenti urgenti; g), h), l) relativamente all'adozione diretta di provvedimenti; m) ed n);
 - d) per i settori relativi alla materia della sanità le competenze indicate dall'articolo 6, comma 1 non espressamente delegate dagli organi centrali;

3. Per le medesime finalità indicate al comma 1 gli ulteriori compiti nei settori di cui all'articolo 5 e all'articolo 8, potranno essere attribuiti alle direzioni interregionali in corrispondenza con l'adozione di uno o più

provvedimenti di modificazione ed integrazione del vigente regolamento di servizio dell'Amministrazione della P.S. approvato con D.P.R. del 28 ottobre 1985, n. 782, del regolamento di amministrazione e contabilità, approvato con D.P.R. 7 agosto 1992, n. 417 e del regolamento per i lavori, le provviste e i servizi da erogarsi in economia da parte degli uffici centrali e periferici, approvato con D.P.R. 31 luglio 1990, n. 299; le proposte di modificazione ed integrazione dei regolamenti indicati sono formulate entro il 31 dicembre 2002.

3. In relazione a quanto previsto nei commi 1 e 2, con decreto del Ministro dell'Interno da adottarsi a seguito del perfezionamento dei provvedimenti amministrativi e normativi rispettivamente ivi indicati a completamento del decentramento delle competenze a favore delle Direzioni interregionali, l'organizzazione di livello dirigenziale prevista dall'articolo 2 e seguenti potrà essere rideterminata tenuto conto delle esigenze funzionali degli uffici.

Art. 13

(Assegnazione dell'alloggio di servizio e attribuzione dell'indennità)

1. In relazione alle funzioni assegnate, ai Direttori interregionali ed ai dirigenti con funzioni vicarie degli stessi compete l'alloggio individuale di servizio a titolo gratuito.
2. La misura dell'indennità di posizione spettante ai Direttori interregionali è determinata a norma delle disposizioni vigenti in relazione alle funzioni assegnate e al rango della qualifica rivestita nell'ordinamento dei ruoli del personale direttivo e dirigente della Polizia di Stato.

Il Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica sicurezza curerà l'attuazione del presente decreto, adottando i conseguenti provvedimenti di competenza.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei Conti per la registrazione.

Roma, 10 settembre 2001
UFFICIO CENTRALE DEL BILANCIO
presso il MINISTERO DELL'INTERNO
Roma 10-9-2001 Visto
IL DIRETTORE

IL MINISTRO

